



L'OBEDIENZA NON E' PIU' UNA VIRTU'

Solidarietà a Carola Rackete

La segreteria nazionale del Movimento di cooperazione educativa esprime vivo apprezzamento per la coraggiosa donna Carola Rackete, comandante della nave Sea Watch e per la sua ferma disobbedienza civile, e soddisfazione per la sua liberazione.

Nello stesso tempo dichiara la propria ferma contrarietà a fronte della misura di espulsione e per il futuro della preziosa opera prestata dalle ONG con i soccorsi nel Mediterraneo. Opera che incontra boicottaggio e misure poliziesche da parte di uno stato che dovrebbe solo esser loro grato per l'attività di supplenza svolta.

In quanto aderenti ad un'associazione pedagogica che promuove educazione alla pace, alla convivenza democratica, all'educazione interculturale, gli insegnanti aderenti al MCE sono fermamente convinti che solo l'accoglienza, la contaminazione, l'inclusione possono consentire di sviluppare umanità.

Si invitano pertanto tutti/ gli/le educatori/trici, gli/ le operatori/ trici culturali, le associazioni e i gruppi di volontariato a individuare, nella loro pratica quotidiana, in analogia con quanto ha spinto Carola a procedere con determinazione a tutela dei diritti delle persone a bordo, le proprie specifiche forme di resistenza alla inaudita campagna di odio che da oltre un anno avvelena la vita pubblica del nostro paese.

Sviluppando proprie espressioni, adeguate ai contesti, di disobbedienza civile mite e pacifica ma ferma e solidale. Facendosi saltatori dei muri dell'indifferenza e della connivenza silenziosa: costruttori di ponti.

Si invita altresì il governo a non proseguire nell'opera di contrasto e di diffamazione dell'operato delle ONG, che non sono 'taxi del mare' ma presidio di diritti.

Il grave attentato subito dai migranti prigionieri in un lager libico la dice lunga sulla 'sicurezza' e la tutela dei diritti umani in quel paese in cui l'Italia, per la sua storia pregressa e per le attuali atrocità nei confronti dei migranti nei centri di detenzione, dovrebbe avere la decenza di astenersi da qualunque intervento.

Nuove navi di ONG si affacciano alle nostre coste, nuovi blocchi vengono opposti.

Il MCE chiede al Presidente del consiglio e al governo di finire una buona volta una tale assurda contrapposizione con le ONG, e di sedersi a un tavolo comune in Europa esplorando tutte le strategie diplomatiche e non violente per una concertazione ad oggi non voluta.

Il mondo ci guarda,

Movimento di cooperazione educativa-segreteria nazionale